

cosa egli faccia, *Io ho rifiutato; ovv. Io rifiuto per non morire.*

FIA, *Via e Vie*, Voci che adopransi nel moltiplicare i numeri — *Oto fia oto val sessantaquattro, Otto via otto fa sessantaquattro.*

FIABA, s. f. *Fiaba; Favola; Fola; Baia.*

In altro sign. *Bubbola; Cantafavola; Melarancia; Fandonia*, Spiritosa invenzione di che che sia per burlare.

Cipollata, dicesi per Scioeca stravaganza.

LE XE TUTE FIABE, *Le son tutte bubble, pantraccole, novelle.*

CONTAR FIABE, *Favoleggiare o Favolare*, E quindi *Favoleggiamento*. V. **FIABON**.

LA FIABA NO XE NÈ PIÙ CURTA NÈ PIÙ LONGA, *VU SCURTÈVE UN DEO, CHE MI NE SCURTARÒ UN ONGIA, OVV. LONGA LA FIABA, CURTA LA VIA, VU DISÈ LA VOSTRA CHE MI HO DITO LA MIA; OVV. CURTA LA FIABA, LONGA LA VIA CONTÈME LA VOSTRA CHE LA MIA XE FINIA*, Formole e cenni delle Novelle finite, che usavansi in Venezia. In Toscana dicono, *Larga la foglia e stretta la via, dite la vostra, che ho detto la mia.*

FIABAZZA, s. f. *Favolaccia.*

FIABÈTA, s. f. *Favoletta; Favoleccia; Novelluzza; Filastroccola*, Piccola favola — *Apologo* e nel dim. *Apologhetto*, Favola morale, e si dice propr. di Quelle ove si introducono animali a parlare.

FIABON, *Favolone*, Agg. che si dà a chi racconta favole, che anche dicesi *Bubbolone* e *Favoleggiatore* — *Carotato*, si chiama Colui che racconta bugie — *Cianci-vendolo o Ciancero e Ciancioso*, Parabola-no che vende ciancie.

FIACA, s. f. *Stracchezza; Stanchezza; Lassitudine.*

FIACA, dicesi per *Flemma; Tardità; Lentezza; Lentore*, E per *Svogliatura; Svogliataggine*.

TORLA CON FIACA, *Pigliarla a bell'agio o con flemma o con dolcezza*, e vale Non adirarsi.

FIACADA, s. f. *Pippionata*, Cosa scioeca o scipita.

FIACON, add. accresc. di **FIACO**. V. **STRACO**.

FIADA, s. f. e nel plur. **FIARE**, T. antiq. *Fiat; Volta*. V. **VOLTA**.

TAL FIAR, *Talvolta; Alcune volte*. È arcaismo.

FIADON, s. m. T. di Zecca (i Franc. dicono *Flan*), Pezzo di metallo tagliato tondo, aggiustato e preparato per ricevere il conio.

FIADONI che suona quasi *Gonfiotti, Offelle*, Paste dolci tirate in falde, ridotte a forma di ravioli e riempite di dolciume, che si vendono da Ciambellai, e sono bocconi da ghiotti.

FIATIN, s. m. Dimin. di **FIÀ**, e vale *Pocolino; Miccino; Scamuzzolo* — **DEMENE UN FIATIN**, *Datemené un miccino, un pocolino.*

FIAMA, s. f. *Fiamma* — *Lingua* dicesi la Sommità della Fiamma — *Fioraglia* si chiama Quella fiamma ch' esce dal fuoco di paglia, stoppa, lino etc.

FATO A FIAMA, *Fiammato*, dicesi del Drappo, Che ha la figura di fiamma, ch' è lavorato a fiamma.

LA SO FIAMA, *La sua fiamma*, cioè La sua amante o innamorata.

FIAMANTE — **NOVO FIAMANTE**, *Nuovissimo*, Appena fatto; e dicesi d' un abito e simili.

FIAMEGIANTE, add. *Nuovo di pezza; Nuovo che arde; Nuovo che sfolgora*, Dicesi d' un bell' abito che uno sfoggi.

FIAMENGA, s. f. *Fiamminga*, Piatto eu-puo o centinato, per uso di servir in tavola le vivande — *Fiamminghetta* dimin. di *Fiamminga*.

FIAMIA, detto per Agg. a Uomo, *Volpone; Doppio; Astuto; Maliziato* — *Fantino*, Uomo vantaggioso e che fa professione di aggirare gli altri — *Sorbone*, dicesi di Uomo eu-puo, che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli. V. **CATAPATA**.

Mammamia, è lo stesso che *Quietino*, *Ipoeritino*.

FIAMINGHE, s. f. *Spere*, Si dicono i Diamanti lavorati in figura piana e semplice a similitudine d' una sfera.

FIAMOLA, s. f. *Banderuola o Pennoncello*, Quelle strisce di drappo che si pongono ad ornamento delle navi in certe solennità.

FIAMOLA, dicesi anche per *Fiaccola; Fiammella; Fiammetta; Facellina accesa*.

FIANCÀ, add. *Fiancato*, vale Fortificato ne' fianchi — *Fiancuto*, Che ha gran fianchi. *Donna ben fiancala*.

FIANCADA, s. f. *Fiancata o Sfiancata*, Colpo dato altrui nel fianco.

Detto in T. mar. *Fiancata*, dicesi lo Sparo di tutta l' artiglieria d' un fianco della nave. *Bordata*, in questo senso è Francesismo.

FIANCADURA, s. f. T. de' Fornai, *Attaccatura*, Sito laterale del pane che n' ha toccato un altro di fianco nel forno, e che non ha orlaccio, cioè crosta.

FIANCHÈTO, s. m. *Cercine*, Guancialetto che si pongono alcune donne intorno ai fianchi per comparir fiancute.

FIANCO, s. m. *Fianco e Gallone*.

GROSSO DE FIANCO, *Fiancuto; Benfiancuto*, Che ha gran fianchi: dicesi di Persona — **SENZA FIANCHI**, *Sgroppato*.

MOSTRAR EL FIANCO, *Farsi scorgere*; e s' intende soggiunto, *interessato, parziale, avaro, maldicente* e simili. V. **ESPORSE**.

STAR AI FIANCHI DE QUALCUN, *Essere alle costole d' alcuno*, Vale Pressarlo acciò ch' faccia qualche cosa.

FIANCON, s. m.)

FIANCONADA, s. f.) *Fiancato*, colpo nei fianchi.

FIANCONAR, v. *Dar fiancate*, Percuotere di fianco.

FIANDRINA, s. f. Voce furbesca fam. che vale *Vescia o Loffia*, cioè Quel vento che

esce per le parti da basso ma senza rumore. V. **SCOREZZA**.

FIAPÈTO o FIAPOLIN, add. *Sommoscio; Soppasso*.

FIAPIO, add. dicevasi anticamente per *Infiam-mio*, V.

FIAPPO, add. *Vizzo; Moscio; Floccido; Floscio; Mucido*, Si dice delle cose che hanno perduto la loro sodezza e durezza — *Grinzo; Rugoso; Raggrinzato*, dicesi a quel Corpo ch' è pieno di crespe o grinze — *Vincido* a Quelle cose che per umidità perdono in buona parte la durezza, come castagne secche, cialde e simili — *Passo*, dell' Erbe e delle Frutta, quando per mancamento d' umore hanno cominciato a divenir grinze e a patire, — *Soppasso*, Quasi passo — *Dilègine*, vale Di poco nervo, facile a piegarsi, e dicesi per lo più di Carta, Drappi e simili, e figur. Di altre cose ancora.

DEVENTAR FIAPPO, *Ravvincidire; Avvizzare; Avvizzire; Invizzire*.

ROBA FIAPA, *Grinzello*, Cosa divenuta floscia e aggrinzata.

FIAPPO, dicesi nel parlar fam. figur. di Persona, e vale *Svogliato; Accapacciato e Pieno di lasciami stare*.

CARNE FIAPA, *Guizzo; Mencia; Carni mence e snervate. O trippa mia com' ella è guizza*.

FIAPOLIN, add. dimin. di **FIAPPO**, V. **FIAPÈTO**.

FIASCA, s. f. *Fiasca* e nel dimin. *Fiaschetta*, Arnese di latta o d' altro metallo fatto a guisa di fiasco ma schiacciato.

FIASCHE, *Fiasconi; Boccioni; Bozzacchioni; Cestoni; Poppe a dondoloni che paiono ventri vani; Bariglioni cascanti*.

FIASCHEZZÀ, o **FIASCHIZÀ** V. lo stesso che **FAR FIASCO**. V. **FIASCO**.

FIASCO, s. m. (dal tedesco *Flasch*, da cui il latino barb. *Flascus* e *Flasco*) *Fiasco*.

FIASCO COL COLO STRETO E CO LA BOCA LARGA, *Vaso o Fiasco col collo strozzatoio o Vaso strozzato*.

FIASCO COL COLO LONGO E STORTO, *Borbottino*.

FIASCO IMPAGIÀ, dicesi per ischerzo e fig. d' Una persona estremamente grassa. V. **DAMEGIANA**.

QUEL DAI FIASCHI, *Fiascaio*.

QUANTITÀ DE FIASCHI, *Fiascheria*.

METER IN FIASCHI, *Infascare*.

FIASCO dicesi pur figur. per *Ernia; Crepatura*. V. **BALON**.

FIASCO, nel parlar fam. detto fig. *Cacata*, Impresa male andata — **FAR FIASCO**, *Far fco; Piscarsi addosso; Fare un buco nell' acqua; Dare in nulla, in ceci, in tinche, in budella; Dar del culo nel cavicchio; Abortire; Fare una vescia; Far la zuppa nel paniere*: tutti modi bassi, che si dicono di Chi imprende a far cosa che gli riesca male — *Fiascheggare*, detto fig. e in modo basso, vale Commettere un fallo ora in uno, ora in un altro luogo — *Ricetta provata e non riuscita*,